

INCONTRI A GIURISPRUDENZA

La lezione di Dalla Chiesa sulla lotta alla mafia



La conferenza con nando Dalla Chiesa ieri a Giurisprudenza

Il deputato Nando Dalla Chiesa, figlio del generale Carlo Alberto (ucciso dalla mafia nel 1982), ieri ha incontrato gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza. Ha inaugurato un ciclo di incontri, che si terranno nell'Ateneo. Dalla Chiesa, ha parlato dei suoi ultimi due lavori letterari: "Contro la mafia. Testi classici" (ed. Einaudi) e "La convergenza. Mafia e politica nella seconda Repubblica" (ed. Melampo). «Il primo libro - spiega Dalla Chiesa - è dedicato ai miei studenti. Dopo le stragi del '92/'93, molti ricercatori, docenti e associazioni, hanno sentito il dovere di interessarsi ad un argomento che prima passava in secondo piano. Questo è stato un bene, ma ha portato anche alla nascita di molti testi e citazioni che un po' alla volta hanno fatto inabissare i primi libri sul tema che, magari avevano meno rilevanza accademica, però erano testimonianze vere,

di vita. - e continua - Io per fare la mia tesi di laurea sulla mafia, negli anni '70, ho fatto una durissima ricerca perché non trovavo materiali e solo dopo un lungo lavoro, sono arrivato a quei libri dove ho studiato e sui quali, come me, hanno studiato Falcone e Borsellino. E' un libro necessario che ripropone testimonianze fondamentali che non devono cadere nell'oblio ma riscoperte e ristudiate». Il secondo libro, invece, parla del rapporto mafia e politica, del "papello" di Totò Riina e delle richieste avanzate da Cosa nostra allo Stato. «Ci sono delle convergenze e delle disattenzioni che hanno portato i politici a non rendersi conto veramente di che cosa significhino la mafia, l'ndrangheta e la camorra. - afferma l'autore - Per combattere queste persone non bastano gli atti giudiziari, bisogna im-

postare anche una lotta culturale».

Samuele Govoni



GUARDA IL VIDEO

www.lanuovaferrara.it